



I diritti degli indios

La Spagna e le Americhe

- Tra il XVI e il XVII secolo la Spagna visse il suo *siglo de oro*: fu il più prospero, più potente, più vasto stato del mondo.
- Dominio spagnolo su 4 continenti: in Europa (penisola iberica divisa in 13 province o regni, Fiandre, Paesi Bassi, ducato di Milano, regni di Sardegna, Napoli e Sicilia); America centro-meridionale (ma anche a nord con California e Florida); in Asia nelle Filippine; su parti dell'Africa.
- Tra il 1580 e il 1640 la corona iberica dominò il Portogallo insieme ai possedimenti portoghesi in Asia, Africa e Brasile. La corona spagnola, da Carlo V in avanti, governava un impero vastissimo.
- Forte sui mari, contendendo supremazia all'Inghilterra, e forte nella fanteria
- Lo spagnolo diventa lingua internazionale
- Ad inizio Settecento inizia fase di decadenza della Spagna ed emerge la potenza francese.
- Religiosità cattolica estrema

I domini e le conquiste

- 1492 Capitolazioni di Santa Fè, tra Cristoforo Colombo e i re di Spagna Ferdinando e Isabella: Colombo otteneva il titolo di ammiraglio e vicerè dei territori scoperti, gli utili della spedizione sarebbero stati per 9/10 della corona e 1/10 di Colombo.
- La corona chiede titolo di legittimazione per i nuovi territori da conquistare al sommo pontefice
- Il Papa spagnolo Alessandro VI (Rodrigo Borgia) nel 1493 emana una serie di Bolle con le quali concede le Indie occidentali a Ferdinando e Isabella e ai loro successori.
- Con altra Bolla divide le terre da scoprire tra Spagna e Portogallo.
- Origine di tale concessione è nella Donazione di Costantino

Spagna e gli indios

- Le bolle del papa Alessandro VI concedono ai re di Spagna sovranità sui territori e popoli delle Indie occidentali a precise condizioni. I popoli si presumeva fossero pagani e dovevano essere evangelizzati, convertiti e civilizzati.
- Opera di assimilazione dell'elemento indigeno
- Indios costretti a lavorare nei campi e nelle miniere per i *conquistadores* a condizioni durissime
- Lavoro duro, massacri, malattie: morte di un numero enorme di indigeni
- Ma nello spirito formalistico e giuridico spagnolo si chiarì fin dall'inizio che gli indios erano uomini liberi e tali dovevano essere considerati (non potevano essere venduti come schiavi).
- 1512: il re convoca a Burgos teologi, giuristi, coloni spagnoli per disciplinare il governo delle Indie e evitare abusi

Leggi di Burgos 1512


- Basate sul lavoro del giurista Juan de Palacios Rubios e del teologo Matias de Paz, della scuola di Salamanca
- Indios erano sudditi di Spagna ma dotati di capacità giuridica limitata
- Si riconosceva la naturale libertà degli indios
- Si migliorano le loro condizioni di vita e lavoro, almeno in linea di principio, con regole sui salari, il riposo, il vitto.
- Gli indigeni hanno diritto alla proprietà, al matrimonio, ai diritti principali degli uomini liberi,
- Gli indios erano obbligati a sottomettersi ai conquistatori per essere evangelizzati: in caso di rifiuto si ammetteva la guerra come strumento coercitivo necessario

encomienda

- Ripartizione del territorio diffuso nella Spagna medievale
- La corona commendava, cioè affidava ad un colono, un conquistador, una parte del territorio sottomesso, che comprendeva un certo numero di indios (50-150) raccolti in un villaggio
- Nei loro confronti l'encomendiero, in nome del sovrano, avrebbe dovuto usare buon governo e riguardi paterni, evangelizzandoli e civilizzandoli
- Era ereditaria
- L'encomendiero riceveva, in cambio della sua protezione, tributi, generi alimentari, metalli preziosi
- L'encomendiero vive nelle città e delega la gestione: abusi, indios trattati come schiavi
- requerimiento


amministrazione

- Diritti indios riconosciuti, così come loro libertà personale e spirituale, ma pratica applicazione è questione diversa
- Divisione in viceregni: Messico, Nuova Spagna, Perù, Plata
- I funzionari regi dipendevano da istituzioni create dalla corona, con sede in Europa.
- Casa de contractacion di Siviglia gestiva parte commerciale e le transazioni finanziarie con il Nuovo Mondo
- Consiglio delle Indie, a Madrid, è organo di amministrazione generale delle Indie.
 - Istituito nel 1524 da Carlo V per far osservare diritto e giustizia a favore di indios
 - Interveniva per limitare la ferocia dei conquistatori
 - Nel 1550 fa sospendere la conquista del Perù in attesa di nuove regole
 - Favorì la discussione teorica dei teologi-giuristi
 - Agiva nel segreto, con elasticità
 - Interveniva su questioni amministrative, giudiziarie, militari, commerciali
 - Propone la nomina di tutte le cariche al re
 - Potere legislativo su tutto il Nuovo Mondo: prammatiche, ordinanze, provvisori generali e particolari, in materia civile e penale
 - Organo di appello rispetto alle sentenze delle *audiencias*, tribunali di prima istanza delle colonie

- 
- La chiesa spagnola era principato privilegiato: il re nominava vescovi e abati, controllava i benefici ecclesiastici
 - Privilegio esteso dalla Santa Sede anche alle Indie, concedendo al re di Spagna un vicariato apostolico. Re sostituto del Papa nelle Indie
 - Materia ecclesiastica sotto controllo del Consiglio delle Indie (nomine, censura, finanze della chiesa americana)
 - Nel 1537 Papa Paolo III emanò la bolla *Sublimis Deus*, nella quale dichiarò solennemente che gli indios erano veri uomini, nati liberi, titolari di diritti naturali, proibendo qualunque loro riduzione in schiavitù, ancorché fossero pagani.

Bartolomé de Las Casas

- Nasce nel 1474 a Siviglia, studia a Salamanca, va nelle Indie e diviene encomendiero nella fazenda ereditata dal padre, compagno di viaggio di Colombo nel secondo viaggio
- Si convertì e da sfruttatore degli indios si trasformò in loro difensore, lottando contro gli encomendieros e i loro abusi
- Nel 1515 entra in ordine domenicano, dedicandosi alla sua battaglia da guerriero disarmato, votato alla tutela degli indigeni
- Avendo compreso che indios erano troppo sfruttati, ebbe tragica idea di proporre l'importazione nelle Americhe degli schiavi africani di colore. Poi se ne pentì e dichiarò ingiusta la riduzione in schiavitù degli africani
- Nominato da imperatore Carlo V vescovo di Chiapas, diocesi immensa del Messico
- Viaggiò spesso tra America e Europa e morì a Madrid nel 1566

- 
- Dichiarò le conquiste armate contro popoli inermi come peccati mortali davanti a Dio
 - Le difese degli indios si fondano su teorie del diritto naturale di San Tommaso e della Seconda Scolastica
 - Scritto più noto, nel 1551, *Brevissima relazione della distruzione delle Indie*
 - Sostegno alla c.d. leggenda nera, costruita contro la Spagna, specie da Inghilterra
 - Mostra nefandezze infinite, spesso esagerate e inverosimili

Las Casas e Sepulveda

- Nel 1550 Carlo V sospende la conquista e convoca la Giunta di Valladolid, incontro tra fautori della guerra agli indios e loro oppositori
- I protagonisti sono Bartolomé de Las Casa e Juan Ginés de Sepulveda (1490-1573)
 - Per Las Casas:
 - gli indios erano di natura buona e docile e non malvagi e dediti ad ogni perversione, Leggenda del buon selvaggio
 - Conversione pacifica degli indios rifiutando la guerra, neppure motivata da barbarie di sacrifici umani praticati da alcuni popoli indigeni
 - Indios agivano in buona fede, fondavano grandi civiltà, meritavano rispetto

■ Per Sepulveda

- Gli indios, uomini a tutti gli effetti e degni di rispetto dei loro diritti naturali, erano però di intelligenza ridotta, come bambini da guidare, *homuncoli* lenti a comprendere il loro stesso bene e dunque poco propensi alla conversione al cristianesimo
- Nell'ordine sociale gli uomini erano diseguali, e ciò giustifica il dominio dei perfetti sui più deboli e imperfetti
- Sempre ci sono stati popoli sottomessi e controllati
- Iniquo riconoscere stessi diritti a indios e spagnoli
- Gli indios hanno diritti naturali compreso il diritto di proprietà, ma abusano dei loro diritti naturali: costruiscono idoli con l'oro, cannibalismo, azioni immorali. Dunque violano il diritto naturale
- Difende la necessità della guerra come violenza necessaria per estirpare i costumi pagani
- Giusto, sia per bene delle persone che per salvezza ultraterrena, togliere o limitare la proprietà degli indios, la libertà personale, diminuire i diritti finché non si convertono

Idee di Las Casa sembrano prevalere

Francisco de Vitoria (1483-1546)

- Ogni stato nasce per diritto naturale e ha diritto all'autonomia
- Ogni stato è sovrano nel proprio territorio e deve vivere pacificamente con altri stati
- Indios dotati di ragione, hanno forma di civiltà, leggi, magistrature, matrimonio, culti religiosi, proprietà
- Spagnoli non hanno in assoluto il diritto di invadere tutto il territorio americano e fare guerra a indios
- La guerra non è giusta per inevitabili conseguenze che porta
- Ma, su legittimità di guerra, dice che unico criterio valido per giustificare guerra a indios è che hanno costumi contrari al diritto naturale (sacrifici, antropofagia)
- Giusta perché li frena da atteggiamenti disumani

Leyes Nuevas

- 1542 da Carlo V, a tutela dei diritti degli indios
- Se alcuni sono in schiavitù devono essere liberati
- Tutti sono sotto giurisdizione della corona spagnola
- Non possono essere fatti lavorare contro la loro volontà
- Devono essere retribuiti adeguatamente
- Vietato il trasferimento in aree diverse da quelle d'origine
- Proibite nuove encomiendas
- Quelle esistenti non sono più considerate ereditarie, ma passano alla corona